Anno XLV - N. 342

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 12 dicembre 1911

Conto corrente con la posta

Sconfinamento dei turchi nel territorio egiziano

Le notizie alle famiglie - La distribuzione dei soccorsi

L'effetto grandissimo delle esecuzioni dei traditori arabi

LA SEDUTA DELLA "DANTE ALIGHIERI,,

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una grande ricognizione nell'oasi orientale

TRIPOLI, 10 (arr. 3.45 dell' 11 - Ufficiale). — *Nulla di nuovo a Tripoli ed Ain Zara.*

Stamane per meglio accertare lo sgombro nell'oasi orientale e perquisirne le abitazioni ed i giardini otto battaglioni ed una batteria di artiglieria da montagna e la terza divisione dei carabinieri reali hanno proceduto nel Sahel, dal fronte orientale fino al meridiano di Goz el Valan senza incontrare alcuna resistenza. Le truppe sono rientrate a sera nei loro trinceramenti, meno un battaglione rimasto ad occupare il limite meridionale della oasi in una posizione alquanto a sud delle Fornaci, dove si è trincerato.

In giornata sono pure state spinte tre ricognizioni a sud-est ed a sud-ovest fino a circa 10 chilometri dalla base con esplorazioni accurate, ma senza trovar traccia del nemico. Da Homs nessuna novità.

La notte tranquilla a Tripoli e Ain Zara

TRIPOLI, 11, (ore 12.24). — *La notte fu tranquilla a Tripoli, Ain Zara e nell'oasi.*

Le truppe della terza divisione perlustrarono ieri l'oasi fino a Bir El Sahab trovando vecchie armi, diversi mauser e varie munizioni.

Trovarono anche un 300 persone fra vecchi, donne e fanciulli, pochissimi uomini validi. Tre battaglioni pernottarono tranquillamente a Bir El Sahab e sono rientrati questa mattina negli accampamenti.

L'incursione dei turchi nel territorio egiziano

L'intimazione d'andarsene

Un conflitto fra turchi e beduini ribelli

ROMA, 11. — Il *Messaggero* ha dal Cairo in data di ieri: *Giunse notizia di uno sconfinamento che ha avuto luogo a Solum, da parte di soldati turchi.*

La guarnigione di Solum sarebbe entrata nel territorio egiziano e si sarebbe fortificata sulla costa dal lato est delle posizioni occupate dalle forze egiziane comandate da Hunter Pascià. Essendosi questo opposto i turchi si ritirarono e nel ritorno ebbero un conflitto coi beduini ribelli, intorno al quale mancano particolari.

Questo episodio ha fatto correre la voce che Hunter Pascià fosse stato fatto prigioniero, ma la voce fu subito smentita. L'Inghilterra mandò subito una protesta alla Porta per l'incursione di soldati nel territorio egiziano; e comunicò copia della protesta a Roma, perchè il governo italiano non approfitti della presenza di soldati turchi per occupare località non appartenenti alla Cirenaica.

Alcuni sottoscrittori della mezzaluna rossa hanno rifiutato di versare le loro oblazioni perchè secondo essi sarebbero già state iniziate trattative di pace.

Sono arrivati da Tripoli 200 profughi turchi, che dato lo stato di assoluta indigenza in cui si trovano, saranno rimpatriati a cura del governo egiziano.

Le disposizioni del Ministero per avvertire le famiglie dei feriti in guerra

ROMA, 11. (Ufficiale). — *Il Ministero della guerra, sempre intento a render sollecite più che sia possibile le comunicazioni delle perdite dei militari facenti parte delle truppe dislocate in Tripolitania e Cirenaica, determina d'ora innanzi quanto segue:*

Il comando dei depositi e dei corpi con sede in Italia riceveranno d'ora innanzi direttamente dai rispettivi corpi distaccati e servizi in Africa notizie riguardanti le perdite dei propri militari (morti e feriti) e dagli ospedali militari in Italia destinati ad aver cura dei feriti ed ammalati del corpo di spedizione le notizie sulle condizioni di salute dei militari ivi trasportati.

Tali notizie saranno dai predetti comandi trasmesse senza indugio alle famiglie interessate direttamente se possibile, diversamente pel tramite dei sindaci.

In conseguenza le famiglie che non ricevono partecipazioni di sorta debbono ritenere che nessuna sgradita notizia è pervenuta relativa ai loro congiunti e però converrà limitare le eventuali richieste di notizie ai casi assolutamente eccezionali, rivolgendole non al ministero, ma direttamente ai comandi dei corpi o dei depositi cui appartenevano in Italia i rispettivi congiunti prima della guerra.

L'ammiraglio Aubry a Roma

ROMA, 11. — La *Vita* dice che ieri giunse a Roma da Napoli l'amm. Aubry comandante in capo delle nostre forze navali.

Come procede l'opera di erogazione dei soccorsi per le famiglie dei soldati

ROMA, 11. — La Commissione Centrale, nominata da S. E. il Presidente del Consiglio per l'erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie dei militari morti e dei feriti nella guerra contro la Turchia, prosegue alacremente nei suoi lavori.

Dopo aver provveduto a far giungere un pronto soccorso, commisurato al grado dei militari e alla gravità delle ferite, a tutti i militari di truppa, feriti provenienti dal teatro della guerra e degenti in luoghi di cura o stati già da questi inviati in licenza esaminò la condizione di quei militari rimpatriati per malattie di varia natura, riconoscendo equo che anche ai medesimi sia dato un soccorso, quando trattasi di malattia incontrata pei disagi e le fatiche della guerra e per la completa guarigione occorra tempo non breve.

La Commissione ha poi preso in attento esame tutte le domande di sussidio finora ad essa giunte da parte delle famiglie dei militari morti, decidendo la sollecita erogazione di un soccorso a sessanta di esse, variabile da un minimo di L. 100 ad un massimo di L. 500, accogliendo cioè tutte quelle domande pervenute alla Commissione pel tramite dei sindaci e quindi corredate di tutte le notizie all'uopo richieste.

Altre istanze, giunte o direttamente o riconosciute mancanti dei dati necessari, sono ora in corso di istruzione e verranno risolute appena pervengano dalle autorità a cui tale istruzione fu affidata.

A questo proposito va rilevato che, mercè una benevola concessione fatta dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, l'invio delle somme ai richiedenti viene effettuato ad essi personalmente per mezzo di vaglia di servizio, il che, mentre evita alla Commissione qualsiasi spesa, ha poi il grande vantaggio di far giungere il denaro direttamente nelle mani dei beneficati.

Sono poi pervenute alla Commissione varie domande di sussidi da parte di famiglie di militari feriti; a queste non fu dato ancora esito, poichè prevalse il concetto di riconoscere le conseguenze delle riportate ferite, essendo superfluo rilevare che, ove queste all'uscita dai luoghi di cura siano completamente guarite senza lasciar traccia alcuna in chi le riportò, non è evidentemente il caso di dar soccorso di sorta alle rispettive famiglie, le quali non hanno risentito e non risentiranno alcun aggravio. La Commissione elargirà invece un adeguato sussidio anche alle famiglie dei militari feriti, quando risulti che l'abilità dei medesimi a lavoro proficuo sia rimasta menomata in conseguenza delle riportate ferite.

L'espulsione degli italiani

COSTANTINOPOLI, 11. — L'ambasciatore di Germania chiese alla Porta di prolungare il termine dato agli italiani per lasciare Smirne.

Conformemente il desiderio del governo il partito *Unione e Progresso* decise di non partecipare all'inchiesta sulla esplosione di Istip.

VIENNA, 11. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli, 11: I giornali recano che la decisione circa l'espulsione degli italiani si estende anche alle città fortificate sulla costa adriatica e alle isole dell'arcipelago. Non si tratta però di espulsione, ma dell'allontanamento da queste città in altre regioni del paese.

Una dichiarazione di neutralità degli ulema di Salonicco

SALONICCO, 11. — L'associazione degli ulema di Salonicco volendo precisare la sua posizione di fronte ai diversi partiti politici, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Il nostro unico scopo è di vegliare al mantenimento dello Skeriat, della purezza dei costumi islamitici, al rafforzamento dell'unione e allo sviluppo della costituzione. Non vogliamo avere alcun vincolo coi partiti politici ».

Questa dichiarazione è stata provocata dalla domanda del partito dell'accordo liberale, rivolta alla associazione degli ulema perchè aderisse al nuovo gruppo politico.

Un'inchiesta per una sottoscrizione

TRENTO, 11. — Il Capitanato chiamò stamane dai paesi vicini varie persone, incolpate di essersi prestate per la raccolta dei fondi a favore delle famiglie dei soldati italiani feriti in Africa.

La strage causata da una bomba in un teatro di Liegi

200 feriti - 8 moribondi

BRUXELLES, 11. — A Liegi durante una rappresentazione cinematografica esplose una bomba. Riaccesa la luce elettrica si videro 30 persone ferite contorcentisi fra spasimi sul pavimento. I circa 3000 spettatori furono presi da panico. Nel fuggi fuggi molte donne e fanciulli rimasero calpestati. Solo in grazia del pronto intervento della polizia e della presenza di spirito del personale si potè scongiurare una catastrofe maggiore.

LIEGI, 11. — Sull'esplosione al cinematografo si hanno i seguenti particolari: Allorchè il pubblico ebbe sgomberato il teatro, si trovarono giacenti in platea una trentina di persone che erano state ferite gravemente dallo scoppio. Nella ressa alle uscite molte donne e molti fanciulli furono gettati a terra e feriti gravemente.

Intanto arrivarono medici e la società di salvataggio. Fino alle 11 di sera erano stati ricoverati negli ospedali 4 feriti gravemente dei quali otto sono moribondi. Moltissime persone, rimaste ferite leggermente, furono curate a domicilio. Complessivamente il numero dei feriti ascenderebbe a 200. L'inchiesta tosto avviata dimostrò che sotto il pavimento della platea era stata collocata una bomba e fu anche già accertato che si tratta della vendetta di un addetto licenziato. La polizia è già sulle tracce del colpevole.

PARIGI, 11. — I giornali dicono che l'esplosione di Liegi è proprio dovuta ad un attentato. *L'Echo de Paris* afferma che si tratta di una vendetta di un impiegato licenziato.

TRE MACCHINE INFERNALI DIRETTE A MAGISTRATI

L'arresto di un industriale

VIENNA, 11. — Il tribunale di München Gladbach pubblica un editto in cui è detto che il primo procuratore di Stato Mantal, il direttore del Tribunale provinciale Pauksch e il procuratore di stato Burchardt ricevettero mediante la posta un pacchetto in forma di rotolo contenente materie esplosive, munite di miccia che, spezzato lo spago che legava il pacchetto, avrebbe determinato l'esplosione. Nel rotolo ci erano pezzi di piombo e di ottone che avrebbero senza dubbio ferito gravemente le persone che avessero aperto i pacchetti. Fu per semplice caso se i pacchetti non furono aperti. Quale sospetto autore dell'attentato fu arrestato un industriale.

La questione della facoltà italiana

I tedeschi alleati degli slavi

Il commento d'un giornale liberale

VIENNA, 11. — La *Sonn- u. Montags Zeitung* dice che l'Unione nazionale tedesca ha mancato di parola agli italiani. Essa non sa emanciparsi dal terrorismo degli Erler e dei Wolf, e sacrifica gli interessi della nazione tedesca per farsi acclamare dai politicastri da taverna. Negare agli italiani l'Università cui hanno diritto è una vergogna per la civiltà.

Che si dovrebbe dire di rappresentanti della nazione tedesca dimentichi a tal punto della loro dignità, da far causa comune cogli sloveni? Il Wolf a braccetto col Sustersic! Questo è uno dei più grotteschi accoppiamenti. I tedeschi, non hanno più amici alla Camera dopo perduta l'amicizia degli italiani. Tedeschi e italiani come rappresentanti delle più antiche civiltà erano fatti per procedere solidali, ma i tedeschi, obbedendo ai signori Wolf ed Erler, preferiscono l'alleanza degli sloveni; e ciò lo stesso giorno in cui un oratore sloveno ingiuriava i giudici tedeschi.

UN FORTUNALE A MARSIGLIA

MARSIGLIA, 11. — Una grande tempesta dal sud-ovest si scatenò stamane sulla città, sul mare e nella rada. Le barche poterono raggiungere i pali, ma tre di esse mancano all'appello. Al largo il mare è furioso. Si temono disastri.

IL CROLLO D'UNA CASA A CERBERA seppellisce 12 operai

PARIGI, 11. — Il *Journal* ha da Cerbera che una casa in costruzione a Castillon è crollata. Dalle macerie sono stati estratti 12 operai gravemente feriti. Parecchi sono in agonia.

I deputati di Creta potranno giungere in Atene?

LA CANEA, 11. — Per ordine dei consoli delle potenze protettrici, tutte le agenzie delle compagnie di navigazione sono avvertite del divieto di trasportare dei cretesi che hanno intenzione di recarsi in Grecia. Gli agenti delle compagnie dovranno consegnare la lista dei passeggieri che vogliono recarsi in Grecia.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

Per aprire il paese al commercio

L'armistizio prolungato

SHANGHAI, 11. — Oui Tin Fan ha diretto una circolare ai rappresentanti delle banche estere di Shanghai, avvertendoli che le provincie unite della Cina non riconosceranno un prestito estero concluso dal governo di Pekino. Si dovrebbe ritenere il prestito come contrario all'attuale movimento popolare cinese per ottenere la libertà ed aprire il paese al commercio estero.

KANKEU, 11. — L'armistizio fra le truppe imperiali e gli insorti fu prolungato di 15 giorni.

La distribuzione dei premi Nobel chiusa con un grande banchetto

STOCCOLMA, 11. — La solenne distribuzione dei premi Nobel ha avuto luogo nella grande sala dell'accademia di Musiva, ove con la famiglia reale assistevano il governo ed il corpo diplomatico e la scienza. Il dott. Tornebladh, membro dell'ufficio dell'istituto Nobel, ha pronunziato un discorso sull'importanza del premio Nobel.

Il presidente dell'accademia delle scienze ha quindi annunziato che il premio per la fisica è stato assegnato al prof. Wilhelm Wien di Vurtemburg (Baviera) per la scoperta delle leggi di irraggiamento del calore.

Il premio per la chimica è stato conferito alla signora Curie per la scoperta del Radium e del Polonium.

Il prof. Moerner, direttore dell'istituto Carolin ha annunziato che il prof. Guestranf di Upsala ha ottenuto il premio Nobel per la medicina, in causa dei suoi lavori sulla diottrica dell'occhio.

Infine il dott. Harrison, segretario dell'accademia svedese ha comunicato che il premio per la letteratura è stato assegnato a Maurice Maeterlinck. Il Re ha consegnato i primi tre brevetti ai premiati in persona, e non avendo Maeterlinck potuto intervenire alla cerimonia in causa di una malattia, il ministro del Belgio ha ricevuto il premio in suo nome.

Dopo la solennità ha avuto luogo un banchetto in onore dei premiati dalla fondazione Noebel. Al banchetto assistevano circa 300 persone. Tra i presenti si notavano il principe e la principessa Carlo, il principe Eugenio, il principe Gustavo, la principessa Thyra. Il conte Wachtenister cancelliere dell'università ha recato un brindisi alle loro maestà.

Il Principe Carlo ha risposto con un brindisi alla fondazione Noebel. Il prof. Mierner, direttore dell'istituto Carolin ha pregato il ministro del Belgio di trasmettere i suoi saluti a Maeterlinck ed ha brindato ai premiati presenti. Il Ministro del Belgio ha ringraziato a nome di Maeterlinck. Il prof. Guestrand, la signora Curie ed il prof. Wien hanno espresso personalmente i loro ringraziamenti.

Il negoziato franco spagnuolo pare che si metta bene

PARIGI, 11. — Un dispaccio da Madrid al *Petit Parisien* annunzia che domani alle 5 avrà luogo una seconda conferenza tra Geoffroy, ambasciatore di Francia ed il ministro degli affari esteri.

Questi consegnerà all'ambasciatore di Francia la risposta scritta al progetto del governo francese.

Il corrispondente del *Petit Parisien* dice di essere in grado di assicurare che il governo spagnuolo si rifiuta di accettare integralmente il teste del predetto accordo elaborato a Parigi, pur essendo grato al governo francese di avere rinunziato a porre esigenze che la Spagna avrebbe considerate ingiuriose alla sua dignità nazionale. Pur essendo disposta a fare concessioni per giungere ad un accordo sincero e definitivo, la Spagna ritiene tuttavia eccessivi i compensi richiesti.

Aumenti nell'esercito germanico

BERLINO, 11. — Il *Berliner Tagblatt* riferisce la voce secondo la quale è probabile che venga presentato alla nuova legislatura un progetto sull'esercito, il quale chiederebbe 18 nuovi battaglioni di fanteria ed il rinforzo delle guarnigioni di Moulhouse e di Allenstein.

In questo modo la Germania disporrebbe di 25 corpi d'esercito e di 50 divisioni. Le spese per questi armamenti ammonterebbero a circa 60-70 milioni di marchi.

La succursale della Banca Commerciale a Londra

LONDRA, 11. — Il giornale *The Financier* annunziando che la Banca Commerciale italiana apre oggi una succursale a Londra dice che questo è un nuovo fatto che dimostra l'espansione del commercio italiano.

Un poliziotto evaso dalla prigione militare

BERLINO, 11. — Secondo la *Morgen Post* l'agente di polizia Gauch, arrestato recentemente per ordine superiore, è evaso dalla prigione militare di Wilhelmshaven.

LA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GLI INSEGNANTI D'ITALIA

TORINO, 10. — La Società di Mutuo soccorso fra gli insegnanti d'Italia, con sede a Torino, la quale conta ormai sessanta anni di esercizio, con un capitale di oltre tre milioni di lire e distribuisce annualmente duecento dieci mila lire fra pensioni, sussidi e premi ai soci, desiderando di estendere i suoi benefici ad altri maestri che ancora non fanno parte del sodalizio, ha preso nella recente Consulta Generale del 1911 le seguenti deliberazioni:

1. Ai primi cinquecento soci, iscritti dopo l'attuazione del nuovo Statuto, sarà assicurato un dividendo annuale non inferiore a lire 4.

2. A partire dal primo gennaio 1912 e fino a nuova deliberazione della Consulta, il diritto di iscrizione che dovrebbero pagare i nuovi Soci effettivi, sarà prelevato, a loro vantaggio, dal Fondo Utili.

Gli insegnanti che intendono usufruire di questi vantaggi debbono rivolgere le domande alla Direzione della Società in Torino, Via Goito 11.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Falsa querela ed arresto - Partenza per l'America d'un negoziante

Ci scrivono, 11, (n.):

Della Schiava Luigi, di Leonardo, d'anni 27, viaggiatore per smercio di acquavite, da Paularo ieri mattina si presentò a questo maresciallo signor Simonetto Gaspare denunziando che la sera del 9 corr. nel dirigersi pedestre e solo a Paluzza, appena ebbe passato l'abitato di Arta venne fermato da tre sconosciuti, armati di rivoltella e coltello e con minaccie lo depredarono d'un biglietto da lire 100.

Al solerte maresciallo, sorse il dubbio che la querela del Della Schiava fosse mendace e praticate indagini stabilì che il querelante quella sera era alquanto alticcio ed in un'osteria di Arta aveva questionato con diverse persone e che da esse fu anche percosso. Emerse inoltre che il Della Schiava aveva presentato querela della patita grassazione anche ai carabinieri di Paluzza i quali per motivi di territorio lo avevano inviato a quelli di Tolmezzo; quivi sottoposto a stringente ed abile interrogatorio cadde in molte contraddizioni e più per ammettere di non essere stato aggredito, e per simulazione di grave reato qual'è la rapina fu dichiarato in aresto e tradotto nelle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

*** Stamane è partito il signor Molinari Antonio colla figlia signorina Roma per Milano dove si fermerà qualche giorno presso l'altra figlia signora Ida maritata ad un funzionario di Dogana, quindi da Genova salperà per l'America e precisamente per Buenos Ayres dove rimpiazzerà in un ben avviato negozio il figlio Amedeo pel tempo che resterà assente dovendo recarsi a Trieste per impalmarsi con una signorina di quella città.

Al signor Molinari, che coll'attività, economia, e tenacità di propositi (ben coadiuvato dal figlio ed amico nostro signor Vittorio) seppe farsi una discreta posizione pecuniaria nel commercio di coloniali, rivendita privative, giornali, compreso il vostro, ecc. ecc. dandovi un non indifferente sviluppo, vadano in un allafiglia i nostri sinceri saluti, auguri d'un buon viaggio e felicissimo ritorno per riprendere le lasciate abituali occupazioni, nei cui ritagli di tempo il buon Toni non disdegnava di essere un bravo giuocatore di scaraboccio ed anche ballerino malgrado abbia 65 anni sulla gobba.

Da FANNA

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 10, (n.):

Il nostro Consiglio comunale adunatosi oggi alle ore 10 ha approvata in seconda lettura il contributo (L. 100) a favore delle famiglie dei morti e feriti nella guerra Italo-Turca.

Ha approvato in seconda lettura il contributo (L. 30) per i danneggiati dall'incendio del comune di Barcis.

Ha pure approvato in seconda lettura il contributo continuativo di L. 20 al segretariato di emigrazione di Udine.

Ha approvato il consuntivo dell'esercizio finanziario 1910.

Ha approvato il progetto di restauro del campanile, che è pericolante, preventivando a tal uopo la spesa di lire cinquemila.

I lavori dovranno incominciare quanto prima.

Ha nominato a segretario di questo paese ad unanimità di voti il sig. Fabris Francesco, attualmente segretario a Barcis. Al nuovo eletto le nostre congratulazioni. Il Fabris era primo classificato nella terna.

Ad iniziativa del nostro egregio sindaco, il Consiglio ha deliberato di offrire una medaglia d'oro all'uscente segretario Cossini, per le sue benemerenze acquistate durante il suo lodevole servizio per oltre un quarantennio prestato in questo paese.

All'egregio e distinto Cossini le nostre congratulazioni per la meritata attestazione di stima e di affetto.

Da BUTTRIO

La voce dei nostri soldati

Ci scrivono, 11, (n.):

Al signor Domenico Zuccolo possidente di qui è pervenuta dal figlio Albino, che trovasi a Bengasi quale richiamato della classe 1889 e fa parte del 57.o fanteria, la lettera seguente della quale stralcio alcuni punti:

Carissimi.

Vi dirò la vita che passo qui. Da quattro giorni e 4 notti mi trovo a Bengasi, ma una sola notte ho dormito sotto la tenda, e le altre tre nelle trincee ad aspettare il nemico. Finora non ho combattuto niente; e nelle trincee non si fa che ridere tra noi, e si scherza dicendo che gli arabi e i turchi non vengono mai a trovarci, che abbiamo tanta volontà di dar loro le pillole di catramina per la tosse. Qui non ci pare di essere in guerra perchè tutti sono allegri, e quando suona l'allarmi tutti contenti si corre uno più dell'altro come si trattasse di andare all'osteria o a un divertimento. Specialmente i soldati del 79.o fanteria, che da un mese si trovano qui, pare che si trovino a spasso; e non fanno che cantare come noi a Buttrio la festa; e perciò qui non si calcola di essere in guerra. Eppoi con quei posti che hanno preparato gl'italiani non si sa nulla a temere. Cento italiani non hanno paura di mille arabi o turchi, poichè man mano che si presentano li distruggono.... ».

Qui poi si dilunga a dare coraggio ai suoi famigliari esprimendo la speranza di rivederli presto.

E' bene notare che l'Albino Zuccolo è di un carattere assai timido e quasi pusillanime. Ora invece davanti al pericolo è lui che vuol dar coraggio ai suoi genitori.

Da CIVIDALE

Il nuovo membro del consiglio diretto del R. Convitto nazion.

Ci scrivono, 11, (n.):

Il signor Lorenzo del Lago, cavaliere del Papa, può far proprio a meno di corrucciarsi per l'articolo comparso giorni or sono circa la sua nomina, da parte di cotesto Municipio a membro del Regio Convitto Nazionale che come già dicemmo, ha incontrato aperto sfavore nella grande maggioranza dei cittadini.

Può proprio far a meno di lanciare le sue invettive contro l'articolista, che se ne infischia altamente e continua per la sua strada, imperterrito.

Le amicizie che egli va vantando e che vorrebbe mettere in opera perchè non soddisfatto il desiderio da noi espresso, non sono destinate a turbarci.

Noi continueremo a dimostrare che egli non è degno di sedere al posto di Amministratore del Collegio Nazionale, sia per i suoi principi papalini; sia perchè i regolamenti impongono che gli amministratori abbiano piena cittadinanza. Invece, dunque, di lanciare invettive, farebbe buona cosa a dimettersi per salvaguardare la sua dignità, quella dei suoi amici, perchè, le Autorità non possono permettere che a Cividale posto ai confini d'Italia, dove pulsa costante e vigoroso il cuore italiano, non possono permettere che nel suo massimo Istituto di educazione, dove sventola il vessillo Sabaudo, si abbia per amministratore un cavaliere del Papa.

Da PORDENONE

S. Lucia - Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 11, (n.):

Domani sera la buona santa, cara ai nostri bambini, scenderà dalla sua celeste abitazione per visitare tutte le case ove l'attende e la invoca sognando un limbo dormente. E la santa buona avrà per tutti un dono, un giocattolo un dolce, un ricordo, una cosuccia da lasciare nella scarpetta, nella calza, nel vassoio apparecchiato.

Tutti i negozianti del corso hanno preparato in modo speciale le loro vetrine: le botteghe sono rigurgitanti di balocchi, tutto è animato da una luce vivissima. I pasticcieri Figini, Poli, Peratoner espongono dolci finissimi e confezionati come... giocattoli: le loro vetrine hanno strane attrazioni... da far venire l'acquolina in bocca. Ma dove i bambini finirebbero certamente la loro dimora è nei negozi di cartoleria, che per l'occasione si sono trasformati in magazzini di balocchi. Romano Sacilotto s'è sepolto sotto una valanga di schioppi, di sciabole, di elmi, di tamburi, di cannoni e di mille altri oggetti guerreschi. Ve lo figurate voi, Romano maneggiante sciabole e fucili? Santa Lucia è capace anche di questo.... I F.lli Gatti hanno atteso di inaugurare la loro nuova vetrina appunto in questa occasione. La vetrina è davvero *monstre* e lo dimostra il fatto che nel suo mezzo trova posto un lungo treno elettrico, con le relative guide circolari, il tunnel, la casa cantoniera e le lampadine elettriche poste sul davanti della macchina, e che s'illuminano quando il treno è in marcia. E' questo un capolavoro dell'arte meccanica.... per bambini. E ci sono inoltre montagne e montagne di roba tra la quale fanno bella mostra di sè giocattoli che sembrano fatti per la gioia di bambini principeschi. In mezzo a questo potrete scorgere il signor Italo Trovò; il signor Italico Gatti forse no, poichè (a quanto mi diceva un mio amico maligno) non entra per la porta....

Lungo il corso ci sono ancora i negozi Pasini di Nocente e quello Deotto, che pure essi si sono riempiti di ogni ben di dio.... anzi di santa Lucia!

E a noi dopo la nostra rapida rassegna non ci resta altro che ritirarci e lasciare tutto il piacere del tradizionale avvenimento ai bambini, poichè il piacere è veramente tutto per loro.

*** Servite Dominum in laetitia, rammenta l'Evangelo. Ed i soci della «Costanza» memori della massima hanno raccolto lire 17,60 tra di loro, dopo una lauta cena alla trattoria «Cervo», in pro della Croce Rossa Italiana.

Da COSEANO

Furto a Barazzetto

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri sera, verso le nove, il signor Schisizzi Mattio fu Paolo, nel mentre egli ed i famigliari stavano in stalla lavorando, persone rimaste fin qui ignote sono penetrate dalla parte dell'orto, per una finestra del granaio e da qui discese nella stanza da letto dello Schisizzi.

In un cassetto dell'armadio, riposte nel portafoglio, Sclisizzi teneva in serbo 130 lire (due biglietti da 50, uno da dieci e quattro da cinque lire).

Gli autori del furto hanno aperto il tiretto, che non era chiuso a chiave, si appropriarono del denaro, indi se ne allontanarono senza lasciare alcuna traccia.

Il signor Sclisizzi ha fatto denuncia ai R. R. Carabinieri per le indagini e ricerche del caso.

*** Il bersagliere Vorano Bernardino del valoroso 11.o reggimento bersaglieri, quarta compagnia, ferito nel doppio attacco il 23 ottobre, a Sciara-Sciat dove i bersaglieri si batterono per parecchie ore come leoni contro il nemico di fronte e gli arabi traditori alle spalle, ha inoltrato domanda al Comitato centrale di soccorso per i feriti in guerra, onde ottenere un sussidio. Si spera che la domanda otterrà esito favorevole.

Da MERETTO di Tomba

Il nuovo pastificio Pellis

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri si è inaugurato il nuovo stabilimento ad uso Pastificio del sig. Fioravante Pellis.

L'edificio vasto, costruito tutto a nuovo, sorge sulla via che conduce a Udine.

Il comodo fabbricato è dotato di ambienti moderni, arieggiati e salubri. Lo stabilimento è fornito di macchinario perfetto e di ultimo sistema, mosso a forza elettrica con energia fornita dalla società de Rosmini e Facini.

La pasta è ottima sotto ogni rapporto e nel decorso anno ottenne alte onorificenze alle esposizioni di Parigi e Firenze.

Da BUIA

Nelle scuole - Impianto elettrico

Ci scrivono, 11, (n.):

Da qualche tempo sono state istituite tre scuole serali per adulti, nelle tre frazioni principali del paese.

Le scuole hanno lo scopo di migliorare la cultura dei giovani di qui e di far un maggior numero di elettori.

Sappiamo che dette scuole serali sono frequentatissime e che gli alunni fanno seri progressi.

*** Si stanno tirando i fili sull'impianto elettrico per l'illuminazione della Società Cooperativa Buiese e si spera che fra breve avremo anche la luce.

Certo però questo ritardo, causatoci dalla Ditta fornitrice della luce ha lasciato adito a qualche malevole diceria.

Da SUTRIO

Per i morti e feriti in guerra

Ci scrivono, 11, (n.):

Visto che questo giornale non ha stampato, forse per ragioni di spazio, un mio primo elenco delle offerte raccolte dallo speciale comitato, mando ora il riassunto completo delle oblazioni fatte a favore delle famiglie dei morti e feriti nell'attuale guerra Tripolina.

Giunta comunale di Sutrio lire 150 — Sutrio - Capoluogo lire 132.75 — Frazione 44.50 — Nojaris - frazione 43.81. — Totale lire 371.06.

Bisogna osservare che tutti, senza distinzione di partito, diedero il loro obolo per quanto modesto.

Da PALMANOVA

Morto in guerra

Ci scrivono, 11, (n.):

In seguito a ricerche dell'assessore di Carlino signor Oliviero Tiraboschi, si ha notizie che certo Pelizzoni Rodolfo, soldato nel 63.o fanteria, è morto valorosamente in uno dei recenti combattimenti in Tripolitania.

La famiglia del Pelizzoni era da circa un mese priva di notizie ed è ora costernatissima.

Da CAVASSO NUOVO

Festa da ballo di beneficenza - - Nomina del medico

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri a sera ha avuto luogo nella sala del «Caffè Nuovo» condotto da Elisa Calligaro, una riuscita festa da ballo, il ricavato della quale andrà a beneficio delle famiglie dei morti e feriti in guerra.

*** Il nostro consiglio comunale ha ieri nominato il nuovo medico per la nostra condotta.

Da GEMONA

Pro Tripoli

Ci scrivono, 11, (n.):

La Banca Popolare di Gemona ha votato nella seduta di sabato, lire 100 per famiglie bisognose dei morti e feriti in guerra da versarsi al comitato locale ed ha incaricato il Presidente cav. Stroili-Taglialegna di mandare una lettera al Governatore Caneva che sempre considera come concittadino.

Da PONTEBBA

Per colmare le lacune

Ci scrivono, 11, (n.):

Alla festa da ballo pro-Tripoli intervennero anche o aderirono la gentile signora Riva Valatelli Antonini ed i signori Englaro cav. Cesare, Coen Ettore, Codeluppi Vincenzo, Borghello Gioacchino, dott. Di Gaspero Rizzi, Favaretti Luigi, Malerbi.

LE NOTIZIE AGRARIE

ROMA, 9. — Le notizie agrarie della terza decade di novembre 1911 sono le seguenti:

Liguria. — La semina del frumento è quasi terminata, ed i primi seminati germinano assai rigogliosi. La mite stagione favorisce lo sviluppo delle erbe nei prati temporanei che forniscono tuttora foraggio fresco. Continuano la raccolta delle olive e la potatura della vite.

Piemonte. — Belli vegetano i frumenti. Le praterie tuttora verdi permettono ancora qua e là il pascolo del bestiame all'aperto. Si attende a concimazioni e potature delle viti e dei frutteti.

Lombardia. — I seminati si trovano in ottimo stato; le marcite danno erbe in abbondanza. Si fanno potature e lavori di interramento o concimazioni.

Veneto. — La decade trascorsa con mite temperatura ed umidità relativamente alta ha favorito lo sviluppo dei seminati e degli erbai in genere. Si attese regolarmente ai lavori propri della stagione.

Emilia. — Le condizioni meteoriche furono assai propizie allo sviluppo della vegetazione nei seminati, nei prati e negli orti; una temperatura più bassa gioverebbe però, qua e là, alle campagne. I lavori campestri procedono in modo normale.

Marche ed Umbria. — La stagione è stata favorevole per le semine fatte in questa decade ed i primi seminati vegetano in complesso meglio nell'Umbria che nelle Marche, dove il terreno era più arido all'epoca delle semina. Continua il raccolto delle olive che riesce piuttosto scarso.

Toscana e Lazio. — In Toscana le pioggie hanno in vari luoghi interrotto le semine che tuttavia sono quasi terminate.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI GALLERIANO

(*Udienza antim. e pom. di ieri*)

Rapidamente si escutono i testi Turco Giuseppe e Sgranzutti Valentino e Maria Delfina. Vengono richiamati per un confronto relativo i particolari che precedettero la scena del delitto, i coniugi Nigris.

Sottile Giovanni, riferisce sulla quistione avuta dall'ucciso nella seconda festa di Natale nel 1909. A questa quistione assisteva anche l'accusato.

Avv. Bellavitis. — In quell'occasione il Degano fu bastonato?

Teste. — Oh! no.

Con questo sono esauriti i testimoni d'accusa.

I testi a difesa

Ponte Teresa d'anni 38, da Talmassons, ricorda che la mattina dopo il delitto certo Piticco Innocente disse, alludendo al delitto: lascia che il Degano sia morto, avrà finito di correre per Galleriano!

Io gli dissi che poteva fare del cadavere salami e mangiarli.

Allora egli alzò il pugno contro di me dicendo che forse anche a me poteva toccar quella sorte.

Pres. — Sentite Piticco?

Piticco. — Non è vero nulla!

Teste. — Si che hai detto così!

Piticco. — Birbante!

P. M. — Mi riservo di procedere per oltraggio a testimoni contro il Piticco.

Triburzio Lodovico, vide quando, la sera dell'otto maggio, l'accusato e il Degano s'acciuffarono nell'osteria e caddero a terra. Furono separati. Il Trigatti fu messo fuori dall'osteria. Poi il Degano uscì anche egli e fu ferito a morte.

Avv. Bellavitis. — Quando il Degano uscì dall'osteria, perdeva sangue?

Teste. — Non so.

Sottile Sebastiano riferisce su un incidente di vettura provocato per dispetto dai suoi nemici al Degano che era un ottimo giovane.

Trigatti Enrico e Virginio fanno una deposizione di poca importanza relativa alla quistione avuta tra il Degano e un altro circa la supremazia dell'artiglieria e della fanteria!

Avv. Belavitis. — Sapete che il Degano era odiato in paese a causa del suo matrimonio?

Teste. — Non me ne sono mai curato.

Prezza Luigi da Lestizza, narra un episodio di violenza relativo al Degano, che ne fu il protagonista principale. Il Degano partendo una sera con il carretto da Lestizza, diede una frustata a un gruppo di persone tra le quali era il teste.

Pres. — Ma non tagliaste la collana al cavallo del Degano?

Teste. — Non lo so. Il Degano fu rincorso e raggiunto ma egli si liberò.

Bearzi don Pietro, sacerdote, dice che a Galleriano credesi che il Trigatti abbia ucciso per difendere la propria vita. Conferma che il suocero dell'ucciso disse che questi s'era voluta la morte.

Battello Giacomo fa una deposizione di poco momento.

Trigatti Giuseppe, d'anni 54, era presente al discorso tra la Ponte Teresa e il Piticco... ma dichiara di non avere inteso nulla.

Rapezza Giuseppe è un teste che non sa niente.

Gallo Antonio fratello dell'ex-fidanzato della moglie dell'ucciso, anche egli dice ben poco.

Sgranzutti Maria, proprietaria di una osteria a Galleriano, non sa se i fratelli Gallo minacciarono con un coltello la Regina Trigatti, vedova dell'ucciso.

Pagani Salvatore, capo guardia campestre, conosce il Trigatti di cui dà buone informazioni.

Dopo la lettura delle deposizioni di testi ora all'estero, e l'esibizione dei vestiti dell'ucciso, il dott. Padovan conferma la perizia e risponde alle domande che gli vengono rivolte.

L'udienza è rimessa a stamane.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'11 dicembre)

Presidente: Zamparo; Giudici: Pampanini e Giorgi (vicepretore I. Mand.); P. M. Segati; canc. Volpe.

Furto qualificato

Dominutti Giuseppe fu Giuseppe, Carlevaris Leone fu Pietro, Arosio Giovanni fu Giuseppe, Nascimbeni Italico di Francesco, Flumiani Giovanni di C. sono imputati di furto qualificato e continuato per avere in epoche imprecisate, ma prima del 16 febbraio a. c. sottratto, abusando della fiducia derivante da prestazione d'opera, in danno del bandaio Domenico Rubic (Via Poscolle) oggetti, rottami di ottone, zinco, rame e stagno.

Tutti gli imputati sono a piede libero i primi tre rimasero in arresto dal 17 febbraio al 27 stesso mese.

Il fatto principale, loro addebitato è la costruzione di uno scolatoio o guantiera di zinco; la lastra di zinco sarebbe stata presa nell'officina di Rubic.

Dominutti, Carlevaris e Arosio ammettono di aver costruito lo scolatoio, ma dicono che la lastra di zinco venne comperata nel negozio Orter.

Nascimbeni nega di aver preso parte al fatto e afferma che la lastra di zinco era di proprietà del Rubic.

Flumiani ha offerto in vendita pochi oggetti di ottone che, secondo l'atto d'imputazione, sarebbero provenienti dall'officina Rubic.

L'imputato dice che offrì quegli oggetti in vendita un mese prima di entrare come operaio nell'officina Rubic.

Domenico Rubic, parte lesa, crede che la lastra di zinco e gli altri oggetti di metallo trovati presso gli imputati siano suoi, non può però affermarlo positivamente.

Quindi parlano il P. M. e gli avvocati difensori Bertacioli, Contini e Del Missier.

Il Tribunale applicando l'amnistia del 27 marzo dichiara estinta l'azione penale.

Un altro furto qualificato

Vidus Dante di Pietro di anni 18 di Fossalta, manovale ferroviario avventizio, è imputato di aver rubato la sera del 27 aprile a. c., a Gobbato Ermenegildo, oste di Latisana la somma di di lire 1100 a lire 1150, togliendone dal cassetto di un comò che venne sforzato.

L'imputato, ch'ebbe già una condanna con la legge Ronchetti, si mantiene negativo.

Le testimonianze gli risultano sfavorevoli.

L'oste Ermenegildo, Gobbato e la di lui moglie, dipingono l'imputato a colori molto oscuri.

La serva dei Gobbato, Maria Selva, una bella ragazza di 17 anni, vide la sera del 27 aprile il Vidus entrare nel cortile. Poi salì nella camera dei padroni sopra il tinello, e quindi passato nella camera vicina (dove dormiva la Selva) uscì dalla finestra e attraversò un'armatura d'una casa vicina in costruzione, credendosi inosservato, e riuscì a guadagnare la pubblica via.

L'avv. Cosattini fa un abile difesa, ma che non persuade il Tribunale.

Il Vidus viene condannato alla reclusione per 2 anni, 2 mesi e 20 giorni, con sconto di segregazione cellulare, da aggiungersi la tassa di sentenza le altre spese.

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

XXX ELENCO

Somma precedente L. 24025.17

I signori Pupp Angelo, ditta Luigi Isola, Raffaelli Vittorio, Madrassi Luca, Pittini Giacomo, Contessi Maria Grigiut, Comussi Teresa e figlio, Strobil Maria, Leonarduzzi Luigi, Pittini Regina ved. Marini, Sabidussi Antonio, Moluro Vittorio, Caberlotto Giorgio, tutti negozianti di Gemona in sostituzione delle ormai abolite regalie per Natale, capo d'anno e Pasqua L. 200.—

Direttore amm. della Società Anonima Maddalena Coccolo » 10.—
Idem Tecnico della medesima » 10.—
Ragioniere » 3.—
Scrivano » 2.—
Operai della Società Anonima Maddalena Coccolo » 21.50

Raccolte alla locale Banca Commerciale:

Leoniero Becker » 25.—
Lagos Schleisinger » 15.—
Emilio Weichsel » 10.—

E. de Fiori 2, Guido Buracchio 2, Laurenti 2, Giulini 2, Magistris 2, Gino Guardiero 2, Gasparotto 2, Aristide Pignoni 1, Arrigo Quaglia 2, Loniani Luca 2, Ugo Zuliani 2, Ellero Napoleone 1, Luigi Renosti 1, Biasioli Edoardo 2, Cargnelli Riccardo 2, Amilcare Bombarda 1, Giovanni Zampese 2, Angelo Cirio, Forster Armando 1, Giovanni Ferrazzutti 0,50, Merli Tomaso 0,50, Giuseppe Amorini 0,50, Vidussi Pietro 0,50, totale L. 34

Diversi » 16

Signorine: Anastasia Bertoglio, Palmira Lazzaro, Marina Marcolini, Giorgina Varisco, Enrichetta Cardoni, Laura Pirazzini, Del Fiorentino Teresa, per vendita cartoline al Teatro Sociale nella serata di beneficenza del sette corrente L. 336.37

Barbieri Daniele » 10.—
Mercante Giuseppe » 2.—
Adami Ottavio » 1.50
Operai della ditta Barbieri Daniele » 3.60

Raccolte dal signor Giuseppe Morandini fra italiani in Leoben:

Morandini Giuseppe Corone 5, Morandini Anna 1, Morandini Geltrude 2, Morandini Maria 1, Bauer Antonio 1, Sendresen Federico 5, Simonetti Pietro Zenar 1, Fabbro Gio. Batta 1, Morelli Giacomo 1, Chinese Odorico 1, Bulfone Domenico 1, Covazzi Giuseppe 1, Pittino Antonio 1, Trea Antonio 1, Giorgio Feretti 1, Pietro Del Bon 1.

Corone 25 pari a L. 26.18

Cav. Roberto Kechler nel decimo anniversario della morte del padre L. 1000.—

Totale L. 25,751,52

(*Continua*)

Sottoscrizioni Nazionali presso la Banca d'Italia

A favore del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana:

Versamenti precedenti lire 7054.13

Durigato Gio. Batta di Latisana lire 500, Mora Ettore per il personale ufficio costruzioni Ferrovia dello Stato di Udine, come da elenco che segue:

Ing. cav. G. Galli lire 15, ing. G. Bongiovanni 10, ing. I. Fiorelli 5, ing. R. Righetti 5, ing. L. Morino 5, ing. C. Gallignani 5, ing. G. Malavolti 5, Geom. G. D'Orlando 5, Geom. E. Cattoli 5, sig. E. Martelli 3, Geom. L. di Teodoro 3, rag. E. Mora 3, sig. A. Bolondi 3, Geom. A. G. Spighi 3, sig. P. Caso 3, sig. P. Fuschini 2, sig. Boggio-Bertinet 2, sig. E. Gianoglio 2, sig. Q. Capelli 2, sig. C. Mattiussi 2, sig. A. Basso 2, sig. G. Nebbia 2, sig. A. Capelli 2, sig. G. Boccali 1.50, sig. M. Centrone 1.50, Geom. C. Setti 1, sig. A. Leoni 1, sig. G. Aschieri 1, sig. G. Benini 1, sig. L. Mareschi 1, sig. R. Del Magno 1, sig. E. Scarabelli 0,50, sig. E. Simeoni 0,50, sig. G. Canzian 0,50, sig. O. Patracin 0,50, sig. M. Biasotti 0,50, sig. G. Nadaeo 0,50, sig. N. N. 1. Totale lire 107.00.

A favore del Comitato Centrale di Soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti:

Versamenti precedenti lire 3452.80.

Municipio di Tricesimo lire 300 — cav. Giovanni Sbuelz per il Comitato di Soccorso di Tricesimo 1376,80 — Sindaco di Zoppola 357,41 — Comune di Pavia di Udine 100 — Frazioni del Comune di Pavia di Udine 1092.28 — dal signor G. Ermacora raccolte nelle scuole del Comune di Magnano in Riviera 21.45. Totale ad oggi L. 6700.74.

Consiglio prov. del Lavoro

Elezioni generali

Il Comitato permanente dell'ufficio provinciale del lavoro di Udine nella seduta del 9 corrente ha preso atto delle dimissioni dei Consiglieri signori Rubini dott. Domenico, de Brandis co. dott. Enrico, Piemonte dott. Ernesto, Savio Silvio, Bosetti Arturo e Coren cav. avv. Lucio, e siccome precedentemente si erano dimessi i seguenti consiglieri di nomina del Consiglio Provinciale: di Prampero co. Antonino, Pelz ing. Sergio, Pitotti dott. Giuseppe e Cristofori avv. Antonio, per cui il totale dei consiglieri dimissionari raggiunge il numero di dieci, il Comitato stesso, in base all'art. 25 dello statuto, ha dichiarato sciolto l'intero Consiglio ed ha indette le elezioni generali (per quanto riflette i 14 membri di nomina metà delle Associazioni Padronali e metà delle Associazioni Operaie) per il 27 dicembre 1911 alle ore 16.

Bollettino delle finanze

Personale delle imposte dirette. — Costa, nominato applicato d'Agenzia a Venezia, destinato a Cividale.

Gli studenti contro il "Lavoratore,"

La dimostrazione di ieri

Tra i nostri studenti regnava sin da sabato sera viva indignazione per un ingiurioso articolo contro di essi pubblicato da certo Silvio Barro, nell'ultimo numero del *Lavoratore Friulano*. Essi avevan pensato di fare contro il detto giornale, una solenne dimostrazione di protesta.

Ieri mattina seguì una riunione nell'aula Magna del Palazzo degli Studi, alla quale presenziò anche il preside comm. Misani, che invitò gli studenti a serbare, anche nella dimostrazione, calma dignitosa, qualora non preferissero, come risposta agli ingiuriosi attacchi del giornale socialista, contribuire tutti alla sottoscrizione a pro dei feriti in guerra.

Prima di decidere una commissione di studenti fu inviata alla *Tipografia Sociale* ove ha sede la redazione del *Lavoratore* a chiedere del direttore per ottenere soddisfazione:

— Il direttore sta ad uccellare! fu la risposta.

Prevalse quindi il criterio della dimostrazione.

E nel pomeriggio, alla 16 circa, gli studenti, in colonna serrata, si diressero per via Cavallotti alla *Tipografia Sociale*.

Quivi giunti cominciarono le grida di: abbasso il *Lavoratore!* Vigliacchi! Scappate sempre!

Entro i locali della tipografia, oltre gli operai era qualche noto socialista. I dimostranti s'addensavano sin presso le invetriate dei locali, che all'urto caddero in frantumi.

S'impegnò allora una vivace colluttazione, tra i tipografi armati di bastoni e di verghe metalliche e gli studenti. Il clamore era altissimo, la confusione enorme.

D'ambo le parti si ricevevano e distribuivano colpi.

Lo studente d'Andrea fu ferito alla tempia destra con un colpo di pinzetta, da un operaio. La scena sembrava quella d'una piccola battaglia sotto la pioggia, quando sopraggiunse la pubblica sicurezza al comando del commissario cav. Lucarelli.

Immediatamente il cav. Lucarelli fece sgombrare il terreno dinanzi alla tipografia ove entrò mentre gli studenti continuavano a fischiare.

Entrò in tipografia anche il dottor Piemonte con qualche amico e il sig. Vuattolo anch'egli impiegato del Segretariato dell'Emigrazione.

Dopo avere ancora clamorosamente protestato, gli studenti nominarono lì per lì un'altra commissione per parlamentare con il dott. Piemonte. Alla domanda di soddisfazione, il dott. Piemonte disse che gli studenti avevano torto a prendersela con la tipografia che non c'entrava, e che dovevano rivolgersi invece alle persone notoriamente collaboratrici del *Lavoratore* e cioè a lui, all'avv. Cosattini e al sig. Bellina. Nel caso in questione, l'articolo che aveva sollevato tante proteste era firmato dal signor Barro (a proposito: c'informano che è uno studente che conta al suo attivo parecchie bocciature! *N. d. R.*) che avrebbe dovuto assumere la responsabilità, in caso contrario se la sarebbe assunta il dott. Piemonte in persona.

A queste dichiarazioni, dopo però avere ancora fischiato ed urlato, gli studenti se ne andarono in massa alla Palestra di ginnastica ove si riunirono a comizio.

La riunione fu un po' tempestosa e vennero affacciate parecchie proposte. Ma la decisione definitiva venne rimessa ad oggi.

Sappiamo però che gli studenti organizzeranno tra loro una sottoscrizione a beneficio dei feriti.

Due parole di commento. Bene han fatto i nostri studenti a protestare contro il giornale che all'indomani di un loro atto di generosa pietà li schermiva. Mantengano però la loro protesta entro limiti dignitosi e senza trascendere. La città e lo stesso proletariato tante volte invocato, condannando all'isolamento i signori del Lavoratore *han di già fatto di loro giusto giudizio.*

Nuovi segretari comunali

Su 14 candidati i seguenti ottenero la patente di segretario comunale:

Boreani Guido punti 150, Brovedani Francesco 149, Brovedani Giovanni Maria 150, Cescutti Silvio 148, Cressatti Urbano 158, Gallo Paolo 140, Gaspardi Pietro 158, Lessandrini dott. Pietro 160, Menegacci Dante 154, Pasquali Giovanni 146, Segalotti Giovanni 159, Sicorti Emilio 149, su 200.

Gli esaminatori erano: cav. uff. dottor Nicolotti presidente, dott. Ferdinando Alberti, dott. Antonio Gardi, rag. D. Gilardoni, prof. Cottarelli; segretario dott. Mion.

Nuova fabbrica di liquori sciroppi e generi alimentari

I signori Azzano Luigi di Pietro e Fregone Pompeo di Francesco di Udine, hanno costituito in Udine una Società in nome collettivo per fabbricazione vendita liquori, sciroppi generi alimentari, sotto la ragione sociale «Azzano e Fregonese». Capitale lire 12.000 versato dal Fregonese, mentre l'Azzano conferma la opera propria.

Per l'acquedotto del Rio Gelato

Ieri doveva aver luogo l'annunciata seduta per l'acquedotto del Rio Gelato — ma per l'assenza del sindaco di Fagagna, cav. Attilio Pecile, trattenuto dalla malattia grave della sua signora, la riunione fu rimandata a sabato, 16 corrente, alla stessa ora.

Come abbiamo detto questa riunione fu indetta per fissare, in modo definitivo, il numero dei comuni ai quali ha da estendersi il progetto.

Dopo la deliberazione di sabato non sarà accettato nessun altro comune a far parte del consorzio. Restano quindi esclusi i comuni di Sant'Odorico, Sedegliano e Feletto che non hanno votato il concorso; i due primi, perchè aspettano l'acqua buona dai pozzi artesiani che non ancora sono riusciti a trovare, benchè aiutati da qualche rabdomante; il secondo perchè si farà un acquedotto proprio, prendendo l'acqua dal cosidetto fontanone del Cornappo.

Per tanto restano a far parte del Consorzio i seguenti sedici comuni: *San Daniele — Maiano — Coseano — Dignano — S. Vito di Fagagna — Rive d'Arcano — Fagagna — Moruzzo — Meretto — Colloredo — Pagnacco — Pasian Schiavonesco — Pasian di Prato — Campoformido — Pozzuolo e Mortegliano.*

Per il comune di Martignacco che vorrebbe aderire parzialmente, per le due frazioni di Ceresetto e Torreano, il Comitato dovrà risolvere la questione di massima, se si ha da includerlo nel consorzio o meno.

GRAVE DISSESTO

Da giorni circola in città la voce che un noto industriale e commerciante straniero, da anni residente tra noi, si trovi gravemente dissestato e intenda avanzare domanda di concordato.

Ben quattro istituti cittadini si trovano impegnati con il predetto industriale.

Anche un noto sacerdote della città sarebbe allo scoperto per una forte somma.

Dicesi che lo sbilancio dell'azienda ascenda a circa novecentomila lire.

Società di M. S. fra Agenti di commercio

La Presidenza della Società di M. S. fra agenti di commercio, industria e possidenza ha indetto l'assemblea generale per la sera di Venerdì 15 dicembre alle ore 20.30, nella sede della Società Via Grazzano col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Preventivo 1912.

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE PREZIOSE NELLA BADIA DI SAN GIOVANNI A VENERE

ROMA, 11. — La *Vita* da notizia dei lavori di scavo che il ministro dell'istruzione ha fatto eseguire nelle adiacenze della badia di San Giovanni a Venere, presso Fossa Cesia, che sono stati condotti a termine. Sotto la platea, dentro l'istoriato portale si è rinvenuta una antichissima cripta simile a quella testè scoperta nel sottosuolo della chiesa di San Michele in Borgo Pisa, opera del secolo 12.o epoca in cui fu costruita la Basilica di San Giovanni a Venere.

Negli scavi del chiostro semidiruto si sono rinvenuti archetti e parecchie colonnine monche e di varie forme, appartenenti allo splendido loggiato formato da trifore: una grande quantità di belle pietre quadrate che lastricavano il suolo del porticato, diversi pezzi di pavimento a mosaico ed una quantità di monete antiche.

Nella ripulitura del rovinoso fabbricato del monastero si è scoperta una raccolta di colonne di bellissimo granito egiziano che dovevano un tempo decorare il vestibolo del delubro pagano. Una colonna monca e scanalata, pochi pulvini cuniformi, altri archetti e pietre ornamentali.

Negli scavi dinanzi alla fontanina di fabbrica romana è venuto fuori un pezzo di colonna tagliata verticalmente, una palla di colubrina, un mortaio a pietra con labbro e una antica vasca adibita dai cenobiti per lavare gli utensili da cucina. Si è pure estratto un fregio in basso rilievo su marmo bianco di stile romano, rappresentante tre genietti alati che sostengono con le spalle un drappo del vestone. Sebbene il bassorilievo sia monco, si rileva nel terso dei genietti una sapienza di scalpello non comune.

Il fregio doveva certo ornare la parete interna del tempio di Venere e il suo vestibolo.

Sazonoff torna a Pietroburgo

PARIGI, 11. — Il ministro degli esteri di Russia, Sazonoff riparte per Pietroburgo.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La ricognizione di ieri mattina

TRIPOLI, 11, (ore 1 pom.) - (Ufficiale). — *Stamane allo scopo di sgombrare l'oasi orientale di Tripoli, si dispose l'avanzata di 8 battaglioni, di una batteria da montagna, di due compagnie del genio.*

Gli otto battaglioni appartenevano ai reggimenti 18, 93, 23, 52, *due per ciascuno reggimento. Il terzo battaglione di ogni reggimento rimaneva alle trincee.*

Il movimento fu eseguito seguendo la disposizione di brigata dei nostri reggimenti 18 e 93, *partendo dal cimitero di Rottak puntavano su Amruss e Koleza con una compagnia del genio e quattro pezzi; il* 52 *fanteria con un'altra compagnia del genio partendo dalla moschea Ben Bu Seid puntava su Fornaci e Tel Bir; il* 23 *fanteria con una sezione si trovava presso Tel Hanni a disposizione del comando della terza divisione De Chaurand.*

L'oasi fu esplorata dal mare alle Fornaci. L'operazione procedette perfettamente raggiungendosi lo scopo senza incontrare resistenza.

A Tripoli si riunì il comitato per rendere solenni onoranze agli eroi caduti e vittime martorizzate.

I particolari della nuova avanzata

ROMA, 11, (notte). —Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 10: «La nuova avanzata cui aspiravano le nostre truppe ha avuto luogo oggi senza colpo ferire. L'avanzata si è svolta brillantemente al nostro fronte orientale, verso Tagiura ove è il territorio lagunare delle saline.

Le truppe erano al comando del generale De Chaurand.

Lo scopo dell'avanzata è Amruss, il lago e le paludi della Mahalla (saline).

Amruss è deserto; le case hanno forti traccie del bombardamento e della fucileria del giorno cinque. Esse debbono essere state abbandonate in fretta e di recente.

Nascosti e tremanti di paura troviamo dei vecchi impotenti alla guerra, decine di feriti e molti bambini. Tutta questa gente è caricata sui carriaggi e mandata a Tripoli.

Questi infelici raccontano le atrocità commesse dai turchi per obbligare gli uomini validi e le donne a seguirli i primi per combattere, le altre per portare i frutti delle razzie.

Le donne furono incolonnate e legate l'un l'altra con una fune alle braccia dai turchi.

I soldati nostri perquisiscono le case e i fondachi e proseguiamo sino al Lago Salato senza trovare resistenza.

Poi ritorniamo verso Tripoli, con una squadra di soldati detta «baliatico» poichè ha in consegna i bambini arabi abbandonati.

Sembra che in questi paesi gli affetti familiari non siano forti e che nessuna pietà si abbia per i bambini.

I nostri soldati si caricano in ispalla i piccoli mocciosi color cioccolato e tentano di ammansarli con piccoli regali.

Passiamo per Henni che ora è fortificata e salutiamo le tombe dei martiri della giornata del 23.

La strada da Tripoli ad Ain-Zara

ROMA, 11. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli in data 7: Ormai il tragitto fra Tripoli ed Ain Zara è una gita preferibile a qualunque altra. Le vie e sentieri che vi conducono sono battuti di continuo dalle nostre colonne di rifornimento. Il servizio dell'acqua funziona benissimo, 24 mila litri di acqua del Serino formano un deposito importante dato l'inquinamento dei pozzi che hanno servito fino alla nostra occupazione al nemico.

Un prigioniero arabo ha confermato che al campo turco si trovano due europei ed ha aggiunto che dal Gebel Garian è arrivato un grosso cannone piazzato sulla via a circa 20 chilometri da Ain Zara.

La promessa fatta dai turchi agli arabi

Tutti i prigionieri confermano che i turchi per indurre gli arabi alla guerra, chiamati i capi delle tribù e dei villaggi, minacciano la distruzione e lo sterminio ove tutti gli individui capaci alle armi non ci uniscano ai combattenti, e quasi sempre ottengono lo scopo; solo le donne, i vecchi e bambini restano negli attendamenti e capanne. Fra i Tarhuna in fama di predoni e sanguinarii, i turchi promettevano l'assoluto imperio delle vite e degli averi nella città di Tripoli per un intero periodo lunare, cioè libertà di saccheggio e uccisioni per un mese.

Circolano anche voci diverse sul figlio di Hassuna Caramanli. Secondo alcuni egli si sarebbe salvato dal tentativo di avvelenamento.

Il buon umore delle nostre truppe

Tre le nostre trupe regna sovrano il buon umore. I soldati del 18.o con una uniforma turca trovata in una casa araba, hanno fatto un fantoccio e col fez in testa l'hanno posto a guardia della casa. L'episodio comico forma oggetto di grandi risate. Le truppe sono impazienti di riprendere la battaglia verso Garian e fra esse si è sparsa la notizia del prossimo arrivo dei pacchi di Natale, ciò che ha destato immenso giubilo; non manca tuttavia una punta di rammarico: peccato, mi dicevano stamane, che non possiamo contraccambiare con pacchi di datteri. I turchi hanno razziato tutti i frutti per farne proiettili da shrapnell.

La deposiz. degli impiccati

La deposizione degli arabi impiccati è avvenuta sotto la direzione personale del sindaco Hassuna che spiegava agli astanti illustrandone efficacemente la colpa loro additandone la fine come esempio salutare a chi avesse nuovamente a tirare alle spalle dei nostri. Dopo questo atto di severità che avrà indubbiamente effetto di maggiore sicurezza nella città e nella Menscia, i capi arabi che si sono presentati ultimamente al governatore per fare atto di sottomissione, sembrano sinceri.

In cerca della canaglia che ha ferito Carrere

Il generale Caneva, accompagnato da ufficiali in borghese tra cui Jean Carr ere si è recato a visitare i feriti all'ospedale. Le indagini per scoprire l'autore dell'attentato a Carrere continuano attivissime. Quello Svaicart, tedesco diffamatore, non è giornalista ma un individuo camuffato da commerciante, socio industriale del noto Lokow.

Un altro telegramma da Tripoli al *Giornale d'talia* reca: il 93.o fucilieri in una ricognizione ha accertato che le perdite inflitte al nemico nella giornata del quattro sono superiori al primo calcolo.

I SOLENNI FUNERALI del colonn. Pastorelli

Oggi hanno avuto luogo le solenni onoranze al Colonnello Pastorelli comadante l'11 fucilieri. Si narra che alla mattina della grande battaglia avvertito dal pericolo che correva, offrendo con l'alta persona ampio bersaglio al nemico, mentre intorno gli piovevano numerosi proiettili, con consueta calma rispose: Se conoscessi i tiratori darei loro una ricompensa perchè tirano bene.

Aveva appena finito di dire queste parole quando cadde colpito. Raccolto subito si fece trasportare al posto di medicazione e nel tragitto tenne sempre lo sguardo rivolto al reggimento che avanzava. Egli si diceva soltanto addolorato perchè doveva staccarsi dalla gloriosa bandiera del suo reggimento. Ad uno di essi che lo trasportava al posto di medicazione diceva: Soldati ed ufficiali, per la gloria della nostra bandiera figliuoli conducetevi bene, avanti! All'ambulanza volle essere collocato in modo da poter sorvegliare i movimenti del suo reggimento. Ai funerali hanno preso parte il Generale Caneva, ufficiali superiori d'ogni corpo d'armi; due battaglioni dell'84.o f anteria, una rappresentanza di ogni compagnia dei varii reggimenti, con la bandiera del reggimento appositamente venuta da Ain Zara. Alle ore 15 intorno alla cappella ardente situata presso la caserma di cavalleria si raccolsero tutti gli ufficiali. Il feretro avvolto nella bandiera nazionale, fu trasportata su di un carretto alpino letteralmente coperto di fiori e ghirlande. Il corteo diretto dal Colonnello Borghi dell'82.o, attraversò la città tra due ali fittissime di persone commosse.

Dalle case erano esposte bandiere abbrunate. Questo corteo era il primo che attraversava la città solennemente mentre sotto il regime turco si doveva attraversare l'ultimo tratto servendosi della barca, per fanatismo e per pregiudizio. La novità produsse ottima impressione. Nei pressi della capitaneria del porto, il corteo sostò ed il tenente colonnello del 40.o reggimento Cordella, pronunciò poche parole di saluto rotte dai singhiozzi.

Quindi il generale Caneva aggiungeva commosso, chiudendo con questa invocazione: « *La tua morte è un atto sublime della vita* ».

Il feretro preso a spalla dagli ufficiali del 40.o fu posto in un locale provvisorio. I soldati del 40.o tutti piangevano. I musicanti pure strozzandosi nella gola i prorompenti singhiozzi, non poterono suonare l'ultima marcia.

L'espulsione degli italiani da Smirne è aggiornata

ROMA, 11. — La *Koelnische Zeitung* ha da Costantinopoli: *In seguito alle rimostranze dell'ambasciatore tedesco l'espulsione degli italiani da Smirne fu provvisoriamente aggiornata, mentre quella degli italiani residenti nelle piazze forti come Gallipoli è mantenuta* - (Stefani).

LA SITUAZIONE NELLA CIRENAICA

Il nemico è al largo ma sempre in forza

ROMA, 11. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

La situazione militare in Cirenaica presenta in questi ultimi tempi un certo mutamento. E' noto che il nemico tanto a Derna che a Bengasi, sebbene si sia ritirato all'interno a qualche chilometro dalla fronte avanzata dei nostri avamposti, pure è riuscito a mantenersi in forze in entrambe le località, riparando con espedienti coattivi alle defezioni che si sono verificate tra i regolari arabi, traendo dall'interno le nuove forze che erano necessarie per mantenere l'effettivo della primitiva formazione di guerra.

Bisogna inoltre aggiungere che, ad onta delle dichiarazioni di neutralità dell'Egitto, al campo turco sono riusciti a giungere nuovi ufficiali e forse qualche pezzo di artiglieria da montagna.

Non è possibile pel momento stabilire di quanto la potenzialità tattica del nemico sia aumentata. Ad ogni modo la nostra preparazione militare a Bengasi a Derna è tale da poter sicuramente affrontare qualunque eventualità.

La prova che il nemico teme di impegnarsi a fondo si è avuta specialmente a Derna, dove i turco-arabi erano in numero superiore ai nostri e ciò nonostante nelle frequenti azioni che il colonnello Zuppelli ha effettuato per spingere innanzi la linea di difesa, la massa nemica non ha mai opposto valida resistenza ed ha indietreggiato abbandonando anche ottime posizioni.

Nei giorni 8 a Tobruk e Derna si sono avute le solite scaramuccie tra punte di beduini e pattuglie nostre in ricognizione.

A Tobruk sono stati fatti prigionieri 25 beduin itra i quali due graduati turchi.

A Derna una nostra colonna in ricognizione ha sloggiato molti arabi che avevano occupata una altura in prossimità infliggendo gravi perdite.

La repressione del contrabbando

Il servizio costiero di repressione del contrabbando si va sempre più intensificando aiutato dalle nostre torpediniere che incrociano per tagliare le comunicazioni con la costa egiziana.

Una nostra silurante ha rimorchiato a Tobruk un grosso veliero turco che aveva issato bandiera greva, con carico completo di indumenti militari, munizioni armi e viveri, per un complessivo valore di mezzo milione.

NOTIZIE DA DERNA

ROMA, 11, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha una lettera d'un suo redattore che è riescito a sbarcare a Derna, nella quale, dopo aver descritto l'aspetto pacifico della città, parla dell'impazienza degli alpini che non possono combattere con atleti e disprezzano «quelle scimmie nere dei beduini» per i quali bastano le pedate.

Infatti in qualche corpo a corpo, gli alpini vibrano anche dei pugni micidiali.

Un beduino una volta aveva strisciato sino agli avamposti e scaricato il fucile contro una soldato del genio senza ferirlo. Tra i due s'impegnò subito una lotta.

Intervenne un alpino che con un pugno fece cadere svenuto il beduino. Quando rinvenne sdegnò di ucciderlo e lo accompagnò a pedate per un tratto, sino a un gruppo di compagni che con il nemico catturato si misero a giuocare a palla.

Un caporale alla fine lo prese e lo gettò in un fosso di calce.

Poscia il beduino venne tradotto al comando e dichirato prigioniero.

La seduta del Consiglio centrale della "Dante Alighieri,, Le deliberazioni prese

ROMA, 11. — Ieri alle 10 si è adunato il Consiglio Centrale della *Dante Alighieri*. Nell'assenza dell'on. Boselli presiedeva il vice presidente Samminiatelli. Erano presenti i Vice Pres. Stringer e Bodio, il segretario del Consiglio Barbera ed il consigliere Albano, Angelo Barzilai, Carbone, Boi, Dacomo, Finocchiaro Aprile, Elio Morpurgo, Rava, Siragusa e Valli. Assistevano il revisore dei Conti Della Vida e il segretario generale Zacagnini. Scusarono l'assenza Boselli, Bianchi, Fani, Galanti, Nathan, ed il revisore dei conti Romano. Il Consiglio deliberava: primo di mandare un fervido saluto ai valorosi fratelli nostri che nuovamente illustrano nella Tripolitania e Cirenaica, il nome delle armi italiane; secondo: per combattere le diffamazioni della stampa straniera e in massima di alcuni libri recentemente comparsi all'estero stabiliva di pubblicare un opuscolo di Luigi Luzzatti, curandone le traduzioni francese, inglese e tedesca e largamente diffondendolo per mezzo del comitato; terzo: confermava vice presidenti della Società il comm. Stringer, il co. Samminiatelli ed il sen. Bodio e a segretario del consiglio il comm. Barbella, ed a presidente della commissione del libro il prof. Galanti; quarto: approvava con alcune modificazioni di sostanza e di forma lo statuto dell'Istituto medico di San Paolo nel Brasile, la compera del terreno su cui deve sorgere l'edificio e stabiliva l'apertura dei corsi preparatori nel prossimo marzo; quinto: approvava la fondazione di una Rivista Romana della Società che sotto gli auspici e secondo i fini della *Dante Alighieri* comincierà la pubblicazione nel prossimo anno; sesto confermava la accettazione dell'eredità di Manlio Castagna accogliendo una proposta di cessione dei diritti della Dante; settimo: consentiva che il sotto-comitato studentesco di Milano istituisca un sottosegretario per promuovere la fondazione di sezioni nelle scuole di ogni grado del Regno; ottavo: affidava alla presidenza di esaminare la spiegazione che dovrà dare un socio all'estero accusato di gravi atti antinazionali applicando dove esse non siano soddisfacenti determinate sanzioni; nono: stabiliva con la riforma del bilancio preventivo approvato dal congresso le erogazioni di carattere continuativo per l'esercizio 1912 ed accoglieva diverse nuove domande di sussidii.

Il Re di Danimarca a Berlino

BERLINO, 11. — La *Deutsche Tages Zeitung* annunzia che il Re di Danimarca è giunto a Berlino in incognito.

Movimento di diplomatici turchi

COSTANTINOPOLI, 11. — Rustem Bey consigliere d'ambasciata a Parigi è stato nominato ministro a Cettigne. Rechat Ikmet Bey, consigliere d'ambasciata a Vienna è stato traslocato con le stesse funzioni a Parigi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(Udine 11 dicembre)

Ore 8 termometroi 4.7 — Massima 6.6 — Barometro 747 — Stato del cielo piovoso — Vento N. E. — Pressione Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 100.79.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (47)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— E' dunque vero, madamigella?... diss'egli. — Madama, interruppe Giovanna. — Mille scuse... lo dimenticavo... E' dunque vero, madama?... — Mio marito si chiama il conte della Motte, monsignore. — Benissimo, benissimo; gendarme del re e della regina. — Sì, monsignore. — E voi, madama, diss'egli, siete nata Valois? — Valois, appunto monsignore. — Gran nome! disse il cardinale incrociando le gambe; nome raro, estinto. — Estinto no, monsignore, diss'ella, poichè io lo porto, ed ho un fratello barone di Valois! — Riconosciuto?

— Non c'è bisogno che sia riconosciuto, monsignore; mio fratello può essere ricco o povero, ma non sarà per ciò meno di quel ch'è nato, barone di Valois. — Narratemi un po' questa trasmissione, signora, ve ne prego. Voi mi state a cuore; io amo l'arte blasonica.

Giovanna raccontò con semplicità e noncuranza ciò ch'è già noto al lettore Il cardinale ascoltava e guardava. Non prendevasi la briga di dissimulare le proprie impressioni. A qual pro? ei non prestava fede nè al marito, nè alla nascita di Giovanna; la vedeva bella, povera, la osservava, e ciò bastavagli.

Giovanna, alla quale nulla sfuggiva, indovinò la cattiva opinone del futuro protettore.

— Cosicchè, disse il signor di Rhoan sbadatamente, voi foste veramente infelice? — Non mi lagno, monsignore. — Infatti, mi avevano esagerato assai i bisogni del vostro stato....

E si guardò intorno.

— Quest'abitazione e discretamente mobiliata. — Per qualche crestaja, oh! sì, certo, rispose aspramente Giovanna, impaziente di entrare in campo. Sì monsignore. — Come! diss'egli, voi chiamate questa mobilia, mobilia da crestaja?

— Non vo' credere, monsignore, che possiate chiamarla mobilia da principessa. — E voi siete principessa? — Io sono nata Valois, monsignore, come voi Rohan. Ecco quanto so, disse ella.

— Madama, diss'egli, dimenticava che la mia prima parola avrebbe dovuto essere una scusa. Io vi aveva scritto ieri che sarei venuto qui: ma aveva da fare a Versaglia pel ricevimento del signor Suffren, talchè dovetti rinunciare al piacere di vedervi.

— Monsignore mi onora anche troppo coll'aver oggi pensato, a me, ed il signor conte della Motte, mio marito, rammaricherà ancor più vivamente l'esilio in cui è tenuto dalla miseria, poichè quest'esilio gli impedisce di fruire d'una sì illustre presenza.

Quella parola marito richiamò l'attenzione del cardinale.

— Voi vivete sola, signora? le disse. — Sola affatto, monsignore. — Bella cosa per una donna giovane e leggiadra.

— E' naturale, monsignore, per una donna che si troverebbe fuor di posto in qualunque altra società fuori di quella da cui la sua povertà la tien lontana.

Il cardinale avvicinò la sedia, come per toccare coi piedi il camino.

— Madama, diss'egli, bramerei sapere, e volli sapere in che cosa posso giovarvi. — In nulla, monsignore.

— Come, in nulla? Poco fa voi vi lagnavate, disse il cardinale guardandosi attorno, come per ricordare a Giovanna ciò ch'ella aveva detto sulla mobilia da crestaja. — E' vero, mi lamentava. — Ebbene, madama... — Ebbene, monsignore, veggo che vostra eminenza vuol farmi l'elemosina, n'è vero?

— Oh! signora.... — Null'altro. L'elemosina la riceveva, ma non la riceverò più. Sono abbastanza umiliata.

— Signora, voi abusate delle parole. nella sciagura non v'ha disonore... — Anche col nome ch'io porto! Ditemi accettereste voi, signor di Rohan? — Non parlo di me, disse il cardinale con imbarazzo misto ad orgoglio. — Monsignore, io non conosco che due maniere di chiedere l'elemosina: in carrozza od alla porta d'una chiesa, fra l'oro ed i velluti, o coperti di cenci. Or bene, poco fa io non m'aspettava la vostra visita: mi credevo dimenticata. — Ah! sapevate dunque esser io che vi aveva scritto? disse il cardinale. — Non ho io veduto il vosto stemma sul sigillo della lettera che mi faceste l'onore di scrivermi? — Pure avete finto di non riconoscermi — Perchè non mi faceste l'onore di farvi annunciare?

— Bene, questa fierezza, mi piace, disse con vivacità il cardinale, guardando con attenzione compiacente i vividi occhi e l'altra fisonomia di Giovanna. — Vi dicevo dunque, rispose questa, che, poco prima di vedervi, io era decisa a lasciare questo miserabile manto che vela la mia miseria, che copre le nudità del mio nome, ed andarmene tutta lacera con ogni altra mendicante cristiana, ad implorare il pane, non dall'orgoglio, ma dalla carità dei viandanti. — Vo' sperare, signora, che non sarete affatto priva di mezzi.

Giovanna non rispose.

— Avete almeno una terra qualunque, fors'anco ipotecata? giojelli di famiglia, come questo per esempio?

E mostrava una scatola colla quale scherzavano le bianche e delicate dita della giovane.

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102.42, fine dicembre 102.62 id. id. 3 1|4 0|0 102.57.

Azioni: Banca d'Italia 1489.—, Banca Commer. Ital. 848.—, Credito Ital. 574.—, Ferrovie Mediter. 416.— Naviga- Gen. It. 387.— Società Veneta 168.50.

Azioni: Londra 14.70, Svizzera 100.67

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.45, id. id. fine dicembre 102.67, Italiana 3.1|2 0|0 102.67.

Azioni: Banca d'Italia 1489.—, Banca Commerciale It. 847.50, Credito Italiano 575.—, Ferrovie Merid. 615.75, id. Mediterr. 416.50, Navigazione Gen. Italiana 388.50, Raff. Ligure Lombarda 357.50 Acciaierie Terni 1.469.—, Eridania, 718.—, Ansaldo Armstrong e C. 270.25.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0|0 95.65, Italiana 3.3|4 0|0 101.90, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76.81, Obblig. Ferr. Lombarde 279.—, Cambio su Italia 99.1|4 Rend. Turca 90.45, Rend. russa 4891 84.55, id. 1906 104.20, id. 1900 102.80, Portoghese 66.15, Banca Commerciale 836.—

—0—0—0—0—0—✱—0—0—0—0—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4 - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 AM. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 . M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45

—0—0—0—0—0—✱—0—0—0—0—